

Marco vive a Camucia ed è un prototipo pienamente riuscito del lavoratore del domani, perché lui è un "telelavoratore" cioè è uno che lavora senza muoversi da casa e quando deve comunicare col suo "Principale" lo fa attraverso il computer, il telefono, il fax e qualche volta perfino con la posta tradizionale.

Marco, tu sei molto giova-



ne e ti è capitata una cosa che ai tuoi coetanei non succede quasi mai: lavorare in modo creativo e senza spostarti da casa, come hai fatto?

Io ho frequentato una scuola tecnica ma fin da ragazzo volevo fare il disegnatore di fumetti: avere una passione forse capita a molti, ma poi la vita ti mette quasi sempre su altre strade, io invece ho avuto la fortuna di fare due incontri fondamentali per la mia carriera, Fabio Civitelli e Marco Bianchini. Civitelli, quando ero ancora studente dell'ITIS, mi ha accolto a casa sua e mi ha insegnato tutto, mi ha tolto i difetti dei principianti, mi ha corretto e indirizzato. Fu ancora lui a un certo punto a suggerirmi di rivolgermi a Bianchini: "perché" - mi disse - "lui i ragazzi li fa anche lavorare". Marco ora è prima di tutto un grande amico, ma è stato un autentico maestro di disegno e di vita per me, ed è anche colui che mi ha inserito alla Bonelli e che nonostante la sua maggiore età e la sua esperienza mi ha sempre considerato non un allievo ma un collega. Io devo tutto a entrambi e non lo dimentico, per questo mi sforzo di avere verso i

Continua l'intervista a Marco Santucci, il disegnatore di Mister No

LE MOLTE RISPOSTE DI MISTER NO

ragazzi che spesso mi portano a casa i loro lavori le stesse attenzioni che agli inizi Fabio e Marco ebbero per me.

Cominciamo dagli esordi, prima di entrare alla Bonelli

riservata appunto la cosiddetta inchiostatura, cioè il ripasso finale a china; mentre allo studio dei caratteri, ai chiaroscuri, alle inquadrature e al procedere del racconto penso io nella fase del tratteggio a matita.

Se ho ben capito sei tu a creare veramente la storia disegnata di Mister No anche nelle sue finenze tecniche e stilistiche. Puoi spiegarci, allora, chi è questo personaggio?

Io sono arrivato quando Mister No era già in corsa, per così dire, cioè avviato da più di venti anni e con una sua personalità ben definita: lo aveva inventato Sergio Bonelli - figlio di quel grande patriarca del fumetto italiano, recentemente scomparso, che è stato Gianluigi - usando il nom de plume di G. Nolitta e servendosi dei suoi ricordi di viaggio in Amazonia. Le avventure di Mister No si svolgono negli anni Cinquanta del Novecento, nella immensa foresta pluviale brasiliana e in una città decadente e decaduta chiamata Manaus. Usa per spostarsi un piccolo Piper e sappiamo che si chiama in questo modo perché durante la Seconda Guerra Mondiale, quando fu preso prigioniero dai giapponesi, la sola cosa che rispondeva a qualunque domanda era "No". È un americano che ha deciso di tornare alla natura e alla semplicità del vivere, è un avventuriero affascinante, molto umano e con molte debolezze, prima fra tutte: le donne; e a volte si scopre addirittura che può essere un perdente. Alla fine, Mister No è un antieroe assai diverso dal suo compagno di scuderia Tex che invece è monolitico nella morale, nello stile di vita e perfino nel menu con la sua eterna passione per le bistecche e le montagne di patate fritte.

Chi ha inventato il suo viso e a chi si è ispirato? Io so, per esempio, che proprio Tex nelle intenzioni di Galleppini doveva somigliare un po' a Cary Grant...

Sì, credo di sì, ma il calco più perfetto e più dichiarato in questo senso è Dylan Dog che è un vero e proprio clone di Rupert Everett. Mister No invece ha fratellanze umane più sfumate (anche se pare che nel suo viso qualcosa di Franco Gasparri, un celebre attore dei fotoromanzi anni 70, ci sia), il suo creatore si è ispirato più che altro all'ideale classico dell'uomo aitante, virile e con il cosiddetto fascino dei primi capelli grigi. A cose fatte, però, e invertendo le posizioni, si potrebbe dire che oggi George Clooney ha deciso di somigliare a Mister No.

E ora la domanda più ovvia: come si svolge il tuo lavoro?

Di solito mi arriva per posta elettronica la sceneggiatura della storia e io comincio subito a disegnarla. Per gli inevitabili aggiustamenti, poi, e le correzioni, ho dei contatti frequenti con l'autore. Basta il telefono, finora non c'è mai stato bisogno di incontrarci di persona. Ti posso confessare che in tre anni che lavoro per la Bonelli non sono mai andato, neanche una volta, in Casa editrice a Milano.

Quanto tempo dura la realizzazione di un albo completo? Dipende dalla lunghezza della

storia e dalla sua complessità, gli ambienti urbani richiedono una maggiore precisione nei dettagli di un paesaggio desertico, per esempio, comunque in linea di massima impiego 7 o 8 mesi. Tieni conto, però, che mentre un albo è in

edicola ce ne sono almeno dieci a buon punto sui tavoli di altrettanti disegnatori. Questo significa, per paradosso, che se pure una collana chiudesse oggi, continuerebbero lo stesso a uscire storie di quel personaggio almeno per un

GIOVANNA TOMASI PITTRICE

È nata a Chiaramonte Gulfi in provincia di Ragusa; della Sicilia si vedono, attraverso le sue opere pittoriche, i decisi e molteplici colori, i graziosi e morbidi

Cortona anch'essa fonte di immagini da trasferire, con particolare sensibilità, sulle tele. La città è fissata su moltissimi quadri, ma Giovanna ha riscoperto anche piccoli vicoli, ca-



paesaggi agresti, le delicate e riposanti immagini di boschi, le dolci e mutevoli campagne, gli antichi e generosi paesi, i giochi dei chiaro - scuri, delle luci e delle ombre dei secoli. Ma Giovanna è anche una "nostra artista": i tanti squarci della antica vita contadina, i momenti pensosi di anziani carichi di fatiche, i panorami e

rafferistici angoli, semplici chiese, consumati tetti, momenti di vita cittadina.

Allora i nostri migliori auguri per un'arte pittorica che sa di antico e di riscoperta di certi e forti valori, che oggi paiono purtroppo sopiti, dimenticati, ma che rivivono come per incanto, affraverso gli oli della nostra artista. Ivan Landi



le vicoli della "sua Cortona" presentano un'artista che ha mischiato, da sempre, sulla tavolozza nobiltà d'animo, sincerità, semplicità espressiva, riscoperta di decisi e qualificanti valori... la sua immutabile fede.

Giovanna Tomasi è allieva del "nostro" Enzo Olivastri, singolare pittore cortonese che ha legato le sue opere al suo stesso stile di vita: incontro di linearità e fantasia attraverso una calda, semplice opera descrittiva.

Il carattere deciso di Giovanna è pervaso da altrettanto senso critico, concesso anche al figlio Luca, primo consigliere ed estimatore delle sue opere. " ... è Luca il mio critico, perché, oltre ad avere un profondo senso pittorico, è anche obiettivo e sincero nelle sue analisi".

È un'artista feconda, esporrà a Cortona, alla galleria Severini, dal 23 giugno al 6 luglio e ... sarà un sicuro successo, dato che già le sue opere sono sparse in tutto il mondo.

Giovanna risiede a Centoia, frazione piccola di Cortona, posta però in posizione ottimale per dominare vaste campagne, vigneti, greggi e offrire così ottime occasioni di lavoro. In lontananza si scorge luminosa

hai lavorato per qualcun altro?

A venti anni, finito l'apprendistato a cui accennavo, presentai i miei esercizi a un editore di fumetti di Bologna, la Phoenix. I lavori piacquero, fui assunto e cominciai a disegnare un albo che si chiamava Nembo, ma collaborai a un episodio soltanto, il secondo, perché la direzione dopo poco decise di sospendere le pubblicazioni. Passai quindi a una casa di Perugia, la Star Comics, che aveva già sul mercato un personaggio abbastanza noto, Lazarus Ledd, che, fra l'altro, regge ancora con una discreta tiratura e con loro realizzai in due anni le storie numero 2 e 9 di Samuel Sand. Anche stavolta, però, la collana fu interrotta e io tornai da Bianchini che mi propose una collaborazione a Mister No. In quei giorni egli stava cercando qualcuno che gli facesse le matite, vale a dire la prima stesura delle tavole, quella che precede l'inchiostatura, perché voleva più tempo da dedicare alla sua scuola. Fu questo l'inizio di un sodalizio che pian piano è diventato un vero rapporto simbiotico, tanto immediata e istintiva è ormai l'intesa fra noi. Lui si è

altro anno.

Per finire, so che tu collabori anche con la Scuola Internazionale di Comics di Firenze, che significa insegnare a dei ragazzi che sono quasi tuoi coetanei?

Sì è la scuola fondata nel 1992 da Marco Bianchini, ed è ancora grazie a lui che sono diventato docente, vi insegno un giorno alla settimana a dei ragazzi che qualche volta sono addirittura più grandi di me. Ma questo è un vantaggio: avere la stessa età permette un approccio meno professorale e anche più adeguato a questo tipo di studi, chi insegna deve dare spazio alla creatività di chi impara ma deve anche insegnargli una tecnica, che è fondamentale. È difficile da credere ma bisogna avere delle costrizioni - in questo caso di ordine tecnico - per essere veramente liberi di esprimersi. Sono convinto che anche i comics siano una forma d'arte: è più pratica, questo sì, e ha un fine, che è poi la storia da raccontare, ma ciò non è necessariamente un limite. Anzi, io è proprio questo che desidero sopra tutto: raccontare storie disegnando. Non vorrei mai fare altro. E credo che chi padroneggia perfettamente la tecnica può riuscirci meglio perché ha più tempo per pensare e per creare suggestioni.

Grazie e buon lavoro.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto: Marco Santucci al suo tavolo da disegno.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575.62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

terretrusche.com
terretrusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Comune di Cortona

Ass. Alla cultura

27° Festival della Gioventù Monsigliolo
Domenica 24 giugno 2001 ore 21.45

la compagnia "il cilindro"

presenta
la commedia dialettale

Gigi e la Crezia alle cure termali

mutazione in tre tempi de do cortonesi tirchji

di Zeno Marri



personaggi ed interpreti

Gigi, ricco agricoltore cortonese
Crezia, la moglie
Dago, il figlio
Lina, moglie di Dago
Piera, figlia di Dago
Don Sisto, il parroco
Sig. a Dina, padrona dell'albergo
Rosetta, cameriera dell'albergo

Lorelano Sanelli
Marianna Milluzzi
Franco Depe
Antonella Barbini
Serena Camilloni
Albo Baracchi
Olivia Marziani
Daria Zdobovichi

Luci
Suono
Scenografia
Direzione di scena

Carlo Fortini, Giuseppe Calusi
Maurizio Magini, Marco Ieroni
Giovanni Sumagalli e "il cilindro"
Renato Di Troia, Eugenio Guerrini
Simona Colfari

Regia
il cilindro